

Struttura organizzativa
Fondazione Piero Cattaneo ETS

Consiglio Direttivo:

Presidente Dott.ssa Marcella Cattaneo
Vicepresidente Dott. Andrea Onorato Cattaneo
Consigliere Dott. Sergio Arnoldi
Consigliere Prof. Luca Quattrocchi
Consigliere Rag. Giovanni Ghidelli

Revisore:

Dott. Luigi Coffetti

Direttrice e curatrice della programmazione culturale di Fondazione Piero Cattaneo

Dott.ssa Marcella Cattaneo

Assistente alla direzione:

Dott.ssa Maira Ceriani

Comunicazione e promozione:

Videomaker:

Dott. Beniamino Barrese

Ufficio stampa:

Lara Facco Press&Communication

Servizi Educativi:

Referente Servizi Educativi:

Dott.ssa Maira Ceriani

Gestione e coordinamento Servizi Educativi:

Dott.ssa Claudia Ambrosini

Educatrici e mediatrici didattiche museali:

Dott.ssa Valeria Allevi
Dott.ssa Francesca Caresani
Dott.ssa Lucia Manuela Dondossola
Dott.ssa Valentina Maini

Dott.ssa Irina Marieni Saredo

Dott.ssa Clara Luiselli

Dott.ssa Gaia Panceri

Educatrici e mediatrici didattiche pubblici fragili:

Dott.ssa Selene Carboni

Dott.ssa Irene Bertolani

Custode del codice etico

Avv. Andrea Locatelli

FONDAZIONE PIERO CATTANEO ETS

CODICE ETICO

1. PREMESSA DI MARCELLA CATTANEO: GENESI E *MISSION* DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Piero Cattaneo è una Fondazione costituitasi inizialmente come Associazione nel 2010 e poi trasformatasi nel 2020 in Fondazione ETS.

Qual è stato l'impulso che ha dato avvio all'Associazione intitolata allo scultore Piero Cattaneo?

Senz'altro c'era la necessità e la volontà di custodire un'eredità in qualità di eredi diretti, come figli e moglie dell'artista, custodire e valorizzare non solo un patrimonio artistico, e quindi non solo le opere in senso stretto, gli schizzi, i disegni, ma anche il pensiero e la figura dell'artista e proprio da questa considerazione piano piano nel tempo dopo alcuni momenti espositivi molto importanti a lui dedicati, si è fatta strada una riflessione più ampia sulla scultura.

In qualità di storica dell'arte mi sono sempre interessata all'arte plastica, forse certo per affinità elettiva per così dire, sin a partire dal periodo dei miei studi accademici e post accademici, con un'attenzione particolare ai cosiddetti parchi di scultura all'aperto sorti in Italia intorno alla metà degli anni Sessanta e alle collezioni d'arte ambientale private costituite in Italia a partire dai primi anni Settanta, luoghi che offrono uno spettro variegato e estremamente stimolante delle ricerche messe in campo nel XX secolo dalla scultura e dai suoi protagonisti. Dalla ricchezza dei linguaggi incontrati, dalla unicità delle ricerche introdotte dai singoli, ho voluto approfondire maggiormente questo mondo, che per sua natura difficilmente si presta ad essere catalogato proprio per la pluralità di voci e la validità delle stesse.

Mi interessava e mi interessa molto capire il pensiero, il sentire dell'uomo prima ancora che dell'artista. E dove si può cogliere questa parte così intima...la si può cogliere pienamente nel luogo in cui nasce l'idea, in cui nasce e viene messa a punto l'opera, ovvero lo studio d'artista. Uno spazio progettato dal singolo scultore, per le sue necessità, pratiche, tecniche ed estetiche e che è rivelatore profondo del carattere e delle inflessioni psicologiche di ciascun artista, in un certo qual senso è come se si avesse l'opportunità unica di osservarlo di nascosto, da una prospettiva inedita, che si spalancata sulla sua personalità. Nasce nel 2018, da questa considerazione e certamente dall'osservazione dello studio di mio padre, il progetto Officina della Scultura, una manifestazione a carattere inizialmente regionale che intende mettere in relazione tra loro alcuni studi di artisti che hanno segnato la storia della scultura italiana, aprirli al pubblico, documentarli attraverso filmati e interviste, e per questa via tentare di scrivere una narrazione ampia e nuova della ricerca plastica italiana del XX secolo e dei suoi straordinari autori; ma non solo, il progetto vuole riconoscere a questi luoghi, una valenza rilevante all'interno del patrimonio

storico-artistico italiano; intende restituire al territorio a cui appartengono la consapevolezza della presenza di un valore patrimoniale comune; si pensi solo allo studio di Brancusi, ricostruito ai piedi del Pompidou dal segno magistrale di Renzo Piano nel 1997 o in altro campo allo studio ricostruito con fedeltà maniacale di un personaggio come Francis Bacon, lungo un arco di 3 anni dal 1998 al 2001 in un museo di Dublino, nella città in cui era nato (l'artista ha affermato: Mi sento a casa, qui, in questo caos, perché le cose mi suggeriscono delle immagini) o ancora lo studio a Meudon di Rodin, così ricordato dal giovane poeta austriaco Rainer Maria Rilke nel 1902..."lascia una impressione immensa e strana, questo spazio grande e luminoso con tutte le sue statue bianche e abbaglianti che guardano fuori dalle alte vetrate come gli abitanti di acquario.....ci si aggira tra i tanti abbaglianti calchi in gesso nel luminosissimo padiglione come camminando nella neve. Mi fanno male gli occhi anche le mani".

Così nel 2018 abbiamo voluto riportare al pubblico alcuni spazi del fare scultura: lo studio di Piero Cattaneo (chiuso dal 2003 anno della sua scomparsa), di Gianni Grimaldi (scomparso nel 2023), di Armando Marrocco, performer e sciamano, la casa archivio di un grande scultore ceramista scomparso nei primi anni ottanta Nanni Valentini e poi con la pandemia abbiamo proposto una scoperta del patrimonio di prossimità, con l'intervento "site specific" di due sculture gonfiate di Franco Mazzucchelli nel tessuto urbano della città di Bergamo a segnare l'inizio e la fine di un percorso dedicato alla scultura, con opere di Manzù, Pomodoro Viani, Somaini ecc. Nel 2021 la nostra attenzione si è spostata sulle scultrici Gabriella Benedini, Amalia Del Ponte e Grazia Varisco, realizzando, nell'impossibilità di aprire in sicurezza i loro studi, un cortometraggio sul senso delle loro opere e sul tempo. Nel 2022 abbiamo aggiunto un'altra voce importante, quella dello scultore Alberto Ghinzani, coinvolgendo l'intera comunità di Valle Lomellina nel pavese, offrendo agli abitanti stessi un'occasione importante per sentirsi parte attiva di una storia, di una comunità.

In occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, abbiamo concepito una edizione ancora più articolata, creando una sorta di percorso ideale sotto il segno della scultura e toccando realtà molto diverse fra loro. A Bergamo abbiamo cercato di mettere a confronto gli studi storici di Cattaneo e Grimaldi con le realtà di Viveka Asserbergs e di Domenico Pievani; in territorio bresciano l'atelier di Giuseppe Rivadossi con la casa-studio di Giuseppe Bergomi. E poi sono state avviate nuove intense collaborazioni in cui l'arte è posta in dialogo con il paesaggio come il Parco di Sculture di Ca' del Bosco e la collezione d'arte ambientale la Raccolta dei Campiani, unica nel suo genere e situata a Cellatica e ancora infine, abbiamo avviato un nuovo sodalizio con la Galleria dell'Incisione di Brescia, con la quale è stata presentata la mostra "Lessico familiare", un racconto intorno a tre scultori bresciani Rivadossi, Bergomi e Scarpella, tra segno e volume.

Che cosa ci proponiamo dunque con la nostra Fondazione?

Ci proponiamo sempre più di divenire un centro di riferimento per la scultura italiana del Novecento, un luogo di ricerca e di documentazione dell'arte plastica e al contempo un interlocutore importante nell'individuazione e salvaguardia degli spazi dell'arte, nella

consapevolezza dell'importanza della valorizzazione di un patrimonio collettivo materiale e immateriale dell'arti visive e per fare questo abbiamo bisogno di tutti voi e del vostro sostegno.

2. FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

Con il presente Codice di Comportamento Etico (di seguito anche "Codice" o "Codice Etico"), la Fondazione Piero Cattaneo ETS, intende esplicitare l'insieme dei valori e dei principi generali di comportamento riconosciuti e condivisi dalla stessa che devono sempre informarne l'azione.

Le disposizioni del Codice Etico si applicano ai dipendenti, ai collaboratori e agli esponenti della Fondazione.

Il Codice Etico conferma i comportamenti dei membri degli organi statutari, dipendenti, enti terzi (collaboratori, fornitori, beneficiari, intermediari finanziari) e più in generale tutti coloro che operano in nome e/o per conto di Fondazione Piero Cattaneo a qualunque titolo senza distinzioni ed eccezioni (di seguito, tutti, i "Destinatari" del Codice). Inoltre, in considerazione dell'affinità degli scopi istituzionali, il Codice si applica anche ai componenti degli organi amministrativi e di controllo, ai dipendenti, ai collaboratori, ai fornitori di servizi e/o prestazioni professionali delle società strumentali.

A tutti i Destinatari è richiesto di improntare la propria condotta ad elevati standard di correttezza e integrità e di astenersi dal tenere condotte non compatibili con gli incarichi svolti nella Fondazione o che possano compromettere la reputazione e l'immagine della Fondazione medesima. L'osservanza da parte di tutti i Destinatari delle indicazioni del Codice, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione ed è fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della stessa.

È dovere di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del Codice, comprenderne il significato, contribuire attivamente alla sua attuazione. La Fondazione s'impegna ad utilizzare gli strumenti adeguati per divulgare il presente Codice e a porre in essere le opportune iniziative volte a esplicarne il contenuto. A tal fine, la Fondazione raccomanda che ciascun Dipendente, in occasione di rapporti con terzi, informi tali terzi degli obblighi imposti dal presente Codice e ne esiga il rispetto, nonché informi il proprio Responsabile di qualsiasi condotta di terzi contraria al presente Codice o comunque idonea ad indurre Dipendenti in violazioni del presente Codice.

L'osservanza del presente Codice costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei Dipendenti della Fondazione. La violazione del presente Codice può costituire inadempimento contrattuale e/o illecito disciplinare e, se del caso, può comportare il risarcimento dei danni eventualmente derivanti alla Fondazione da tale violazione, in conformità alla vigente normativa ed ai contratti collettivi come di volta in volta applicabili.

3. PRINCIPI ETICI E DI CONDOTTA

3.1 Tutela della personalità individuale e dei diritti fondamentali.

La Fondazione, in ogni ambito della propria attività (interno ed esterno), opera nel rispetto più assoluto dei diritti fondamentali e inviolabili di ogni individuo, ne promuove il rispetto e la tutela dell'integrità fisica e morale, dei diritti civili, sociali, economici e culturali e dei c.d. nuovi diritti all'autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo ed alla salvaguardia dell'ambiente. La Fondazione, pertanto, previene e rimuove qualsiasi forma di violenza, abuso o coercizione e assicura eguali opportunità.

Sono dunque tutelati i valori della dignità della persona umana, l'uguaglianza morale e giuridica, la libertà di pensiero e di scelta.

La Fondazione garantisce inoltre condizioni di lavoro rispettose della dignità di ciascun individuo, di ambienti di lavoro sicuri e salubri, e ripudia e stigmatizza ogni forma di sfruttamento del lavoro e vigila affinché nell'ambiente di lavoro non si verifichino episodi di intimidazione, *mobbing* o *stalking*.

Non sono ammesse molestie sessuali o atteggiamenti intimidatori e ostili nelle relazioni di lavoro, interne ed esterne. In particolare, non sono tollerate richieste o minacce volte ad indurre le persone ad agire contro la legge ed il presente Codice o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

La Fondazione, inoltre, sostiene e rispetta i diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU.

3.2 Non discriminazione.

Nei rapporti con i tutti gli *stakeholder* ed in particolare nella selezione e gestione del personale, nell'organizzazione lavorativa, nella scelta, selezione e gestione dei fornitori, nonché nei rapporti con gli Enti e le Istituzioni, la Fondazione evita e ripudia ogni discriminazione concernente l'età, il sesso, la razza, gli orientamenti sessuali, lo stato di salute, invalidità, l'aspetto fisico, la condizione economico-sociale, le opinioni politiche e sindacali, la religione, la cultura e la nazionalità dei suoi interlocutori.

3.3 Rispetto e conformità alle leggi

La Fondazione adotta una struttura organizzativa interna idonea a prevenire condotte non corrette e/o non professionali e/o contrarie o non conformi alla legge.

Nell'ambito delle proprie funzioni, tutti i Destinatari del Codice Etico sono tenuti a rispettare le norme dell'ordinamento giuridico in cui essi operano e devono in ogni caso astenersi dal commettere violazioni di legge, soprattutto (ma non solo) nei casi in cui tali violazioni siano soggette a pene detentive, pecuniarie o sanzioni amministrative. Inoltre, tutti i Destinatari devono osservare altresì i principi generali di diligenza e fedeltà.

3.4 Trasparenza e correttezza delle informazioni

L'efficienza delle relazioni interpersonali esige la trasmissione di rapporti informativi veritieri ed accurati. Ciò vale indistintamente per le relazioni interne (con colleghi, collaboratori, responsabili o Organi statutari) e per le relazioni esterne, siano esse commerciali (con enti beneficiari, fornitori o *partner* commerciali o culturali) o istituzionali (pubblica amministrazione o autorità giudiziaria).

La Fondazione si impegna a far sì che ogni operazione e transazione sia legittima, autorizzata, correttamente registrata e sia possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Tutti i Destinatari devono assicurare la massima veridicità, trasparenza e completezza delle informazioni, sia verbali che documentali (cartacee e digitali), prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità. In particolare, a tutti i soggetti che partecipano alla formazione dei dati contenuti nei bilanci, nelle relazioni e in tutte le comunicazioni sociali viene richiesto di mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e rispetto delle norme di legge nonché dei regolamenti vigenti al fine di fornire un'informazione veritiera e corretta in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

La Fondazione considera la trasparenza dei bilanci e della contabilità un principio fondamentale per l'esercizio della propria attività e per la tutela della propria reputazione.

3.5 Onestà e correttezza

La Fondazione esige l'osservanza dei massimi *standard* di correttezza da parte di tutti i Destinatari in quanto ritiene l'onesta è l'integrità morale doveri indefettibili.

Tutti i Destinatari, nell'esercizio della propria attività, devono altresì **astenersi dall'instaurare rapporti privilegiati con terzi**, che siano frutto di sollecitazioni esterne e che siano finalizzati al conseguimento di vantaggi impropri.

Sono da evitare, inoltre, situazioni attraverso le quali i Destinatari possano trarre un vantaggio e/o un profitto indebito da opportunità createsi durante e/o in ragione della propria attività; l'intrinseca convinzione di agire nell'interesse della Fondazione non esonera i Destinatari dall'obbligo di osservare puntualmente le regole ed i principi del presente Codice.

Nello svolgimento della propria attività, i Destinatari non devono accettare donazioni, favori o utilità di alcun genere (salvo oggetti di modico valore).

3.6 Gestione e tutela del patrimonio artistico e culturale

La Fondazione gode di un patrimonio artistico di grande valore.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali e gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopi di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione amministra il proprio patrimonio per il perseguimento delle finalità previste dallo Statuto operando nel rispetto dei principi di economicità della gestione. Tutte le operazioni di acquisto, conservazione, esposizione e prestito delle opere d'arte devono essere condotte nel rispetto delle normative e delle *best practices* nazionali e internazionali di riferimento.

3.7 Conflitto di interessi e attività collaterali

Fermo quanto previsto nello Statuto della Fondazione, i Destinatari **devono evitare ogni possibile situazione di conflitto d'interessi (anche potenziale)** e attenersi comunque a quanto stabilito nel merito dalla normativa interna.

Ogni Destinatario è tenuto ad evitare ed a segnalare conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza. In particolare, ciascuno è tenuto a segnalare le specifiche situazioni e attività in cui egli/ella o, per quanto di sua conoscenza, propri parenti o affini entro il secondo grado o conviventi di fatto, siano titolari di interessi economici e finanziari (proprietario o socio) nell'ambito di fornitori, di beneficiari, di terzi, o delle relative società partecipate o controllate, o vi ricoprono ruoli societari di amministrazione o di controllo, ovvero manageriali.

A fini esplicativi, una situazione di conflitto può sorgere quando un Destinatario intraprende iniziative o ha interessi che potrebbero rendere difficile svolgere il proprio lavoro nell'interesse della Fondazione con obiettività ed efficacia.

3.8 Riservatezza delle informazioni

Tutte le informazioni che non siano di pubblico dominio relative alla Fondazione, o ad altri soggetti, di cui un Destinatario sia a conoscenza per ragione delle proprie funzioni o comunque in virtù del rapporto con la Fondazione, devono considerarsi riservate ed essere utilizzate solo per lo svolgimento della propria attività lavorativa. Pertanto, deve essere posta la massima attenzione per evitare l'utilizzo per promuovere o favorire interessi propri o di altri.

È inoltre imposto ai Destinatari l'obbligo di non rivelare a terzi, salvo quando la divulgazione è autorizzata dalla Fondazione o prevista da leggi o disposizioni, le informazioni acquisite o di cui comunque siano venuti a conoscenza nello svolgimento della propria attività.

I Destinatari non possono altresì utilizzare eventuali informazioni privilegiate e di carattere confidenziale per effettuare operazioni personali direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, per conto proprio o per conto di terzi.

Non è inoltre possibile consigliare o sollecitare qualsiasi terzo, al di fuori del proprio ambito lavorativo, ad effettuare operazioni su strumenti finanziari che se effettuati a titolo personale dai Destinatari, rientrerebbero nella definizione di cui sopra.

3.9 Tutela della riservatezza e protezione dei dati

La Fondazione garantisce, in conformità alle disposizioni di legge e alle normative comunitarie, la riservatezza dei dati personali e delle informazioni in suo possesso e predispone regolamenti interni, sistemi informativi e idonee procedure volti a garantire il trattamento, la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni.

I Destinatari sono allo stesso modo tenuti a mantenere il più stretto riserbo su tutte le informazioni relative alla Fondazione e/o ai suoi dipendenti e/o portatori di interessi delle quali vengano a conoscenza in virtù della propria attività di lavoro.

3.10 Gestione del patrimonio artistico e tutela del diritto d'autore

Tutte le opere che compongono il patrimonio artistico della Fondazione o affidate alla stessa, devono essere adeguatamente custodite e valorizzate e possono essere rese fruibili al pubblico e utilizzate per supportare la divulgazione della cultura e del sapere.

Tutte le attività devono essere gestite nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore per le opere dell'ingegno di carattere creativo. I materiali o le opere d'ingegno protetti dal diritto d'autore di proprietà della Fondazione non possono essere riprodotti senza aver preventivamente richiesto le necessarie autorizzazioni.

3.11 Sicurezza informatica.

La Fondazione garantisce l'implementazione di sistemi di sicurezza adeguati al fine di individuare e prevenire minacce e rischi informatici, nonché di proteggere i dati da possibili attacchi e violazioni (interne ed esterne) alla rete o ai sistemi informatici (computer, reti di telecomunicazione, ecc.).

La Fondazione si impegna altresì a rafforzare gli *standard* di sicurezza, a definire regolamenti interni e a monitorarne l'implementazione, nonché a favorire la conoscenza e consapevolezza dei rischi legati al tema della sicurezza informatica verso tutti i Destinatari.

I Destinatari sono chiamati ad astenersi da qualsiasi utilizzo illecito dei sistemi informatici della Fondazione o dei *social network* o comunque che possa rappresentare violazione delle leggi vigenti, offesa alla libertà, all'integrità e alla dignità delle persone, oppure che possa comportare indebite intrusioni o danni a sistemi informatici altrui, anche in conformità a quanto espresso nelle politiche di sicurezza adottate dalla Fondazione.

3.12 Prevenzione della corruzione, della ricettazione, del riciclaggio e dell'impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché dell'autoriciclaggio.

La Fondazione condanna ogni comportamento che possa costituire un atto di corruzione, ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché l'autoriciclaggio.

La Fondazione opera, pertanto, in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche solo potenzialmente, a favorire la ricettazione ed il riciclaggio di denaro o di altri beni provenienti da attività illecite o criminali, agendo nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio.

Nelle proprie relazioni, la Fondazione verifica, in via preventiva, le informazioni disponibili delle controparti (artisti, fornitori, clienti e consulenti) al fine di appurare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività.

La Fondazione corrisponde compensi commisurati esclusivamente alla prestazione contrattualmente prevista, non effettua pagamenti ad un soggetto diverso dalla controparte contrattuale, né in un Paese terzo diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto e non effettua pagamenti in contanti in violazione delle norme di legge.

La Fondazione vieta espressamente al proprio personale:

- di acquistare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità nella consapevolezza o la ragionevole presunzione della provenienza delittuosa degli stessi; ovvero compiere in relazione ad essi qualsiasi altra operazioni tale da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità nella consapevolezza o nella ragionevole presunzione della provenienza delittuosa degli stessi.

I dipendenti e i collaboratori devono segnalare al proprio Responsabile qualunque tentativo di corruzione da parte del personale nei confronti di Pubblici Ufficiali, Incaricati di pubblico servizio o soggetti privati.

4. RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

4.1 Rapporto con dipendenti e collaboratori

L'elevata professionalità, competenza e affidabilità dei dipendenti e dei collaboratori costituiscono un fattore fondamentale per il successo della Fondazione. Le persone sono individuate sulla base della loro esperienza, attitudine e competenze. La selezione segue esclusivamente criteri legati alla corrispondenza con i profili attesi. La crescita professionale e gli avanzamenti di carriera avvengono in modo che siano sempre garantiti oggettivi criteri di valutazione e le pari opportunità. La Fondazione garantisce un ambiente di lavoro dignitoso e rispettoso per tutti, dove chiunque sia in grado di sapere quali siano le aspettative e sia valorizzato rispetto alle competenze e alle performance. Previene qualsiasi tipo di violenza, molestia, offesa sessuale, personale o comportamento indesiderato che violi la dignità della persona.

I rapporti con dipendenti e collaboratori sono regolati da appositi regolari contratti di lavoro, nei quali la Fondazione fornisce chiare e specifiche informazioni necessarie a

definire le caratteristiche delle mansioni e delle attività da svolgere, gli elementi normativi che regolano il rapporto instaurato ed i compensi spettanti.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. È vietato assumere lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno e/o stipulare con essi contratti aventi decorrenza e/o durata successiva alla scadenza del permesso di soggiorno.

Tutti i dipendenti e collaboratori devono agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi assunti con la sottoscrizione dei relativi contratti, assicurando le prestazioni richieste ed uniformando i propri comportamenti all'osservanza della normativa di riferimento, dei contratti di lavoro individuali e collettivi, del presente Codice e di qualsiasi regolamento adottato dalla Fondazione.

Ogni dipendente/collaboratore è tenuto ad operare con la diligenza dovuta per tutelare le risorse della Fondazione, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative eventualmente predisposte per regolamentarne l'utilizzo.

In particolare, ogni dipendente/collaboratore deve utilizzare con scrupolo le risorse a lui affidate o di cui abbia la responsabilità, evitando utilizzi impropri che possano essere di danno o, comunque, in contrasto con l'interesse della Fondazione o con le normative vigenti.

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche, ogni dipendente/collaboratore è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza della Fondazione per la protezione ed il controllo dei sistemi informatici.

Ogni dipendente/collaboratore deve conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche adottate dalla Fondazione in tema di sicurezza delle informazioni per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità.

4.2 Rapporti con i fornitori

La Fondazione nell'acquisizione di beni e servizi e nel conferimento di incarichi si impegna ad adottare, in linea con le disposizioni interne vigenti, criteri ispirati a principi di competenza, imparzialità, economicità, trasparenza e correttezza. Più in particolare, i compensi e/o le somme corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale dovranno essere adeguatamente proporzionati all'attività svolta, i pagamenti non potranno essere effettuati ad un soggetto diverso dalla parte contrattuale.

È vietato subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Fondazione per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

Nella valutazione delle offerte ricevute dai fornitori, la Fondazione si impegna a garantire che il compenso proposto sia equo e tale da non lasciar presumere l'utilizzo da parte della controparte di forme di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La Fondazione si rifiuta di intrattenere rapporti di alcun tipo con soggetti che non intendono operare nel rigoroso rispetto della normativa vigente o che si rifiutino di conformarsi ai valori ed ai principi che hanno ispirato il presente Codice.

In particolare, la Fondazione si impegna a non intrattenere rapporti commerciali o culturali con enti, società o soggetti rispetto ai quali – all’esito di verifiche e ricerche e in virtù di fatti acclarati e/o della sussistenza di altri elementi comunemente ritenuti attendibili – sia accertato, o possa ragionevolmente presumersi, il coinvolgimento in attività illegali, o l’origine illecita delle risorse finanziarie impiegate, o l’inaffidabilità imprenditoriale o professionale degli stessi.

A tal fine, i Destinatari devono evitare di porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza, impegnandosi a:

- verificare in via preventiva le informazioni disponibili relative ai clienti, ai fornitori, ai consulenti, ecc. per verificare la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività;
- operare in maniera tale da evitare implicazioni in operazioni anche potenzialmente idonee a favorire la commissione di qualsivoglia condotta illecita o criminale.

La Fondazione, inoltre, si impegna a non instaurare o mantenere rapporti d’affari con fornitori che impieghino lavoro minorile.

Nei rapporti di affari con consulenti, fornitori, controparti negoziali, partner commerciali o culturali, ecc. sono vietate dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non compromettere l’immagine della Fondazione e da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore.

I *partner* commerciali o culturali, oltre a possedere (e mantenere per l’intero periodo di vigenza del rapporto negoziale) i requisiti di onorabilità, professionalità, tecnico-economici previsti in ragione dell’oggetto del rapporto, saranno chiamati ad assumere l’obbligo di rispettare il presente Codice Etico adottato dalla Fondazione. La violazione del Codice Etico, come anche la presentazione di documenti o dichiarazioni false o comunque non veritiere, comporta l’applicazione di sanzioni negoziali in capo al partner commerciale o culturale, rapportate alla violazione commessa.

4.3 Rapporti con le Autorità e la Pubblica Amministrazione

Tutte le attività e le trattative condotte in nome e/o per conto della Fondazione sono improntate alla massima onestà, trasparenza, indipendenza, collaborazione e integrità, nel pieno rispetto della legge e secondo i più alti *standard* morali e professionali, in modo da garantire e proteggere l’immagine e la reputazione della Fondazione. I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti soltanto dai soggetti a ciò formalmente delegati o incaricati.

La Fondazione promuove la tracciabilità e la trasparenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione in ogni sua emanazione e/o rappresentazione e in particolare, con

specifico riferimento ai rapporti con uffici fiscali/previdenziali, nonché con gli enti istituzionali.

È vietata, e conseguentemente sanzionata, qualsiasi forma di pressione, esplicita o velata, o altri comportamenti da parte di coloro che operano in nome o per conto della Fondazione nella gestione e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, volti ad indurre quest'ultima ad assumere atteggiamenti favorevoli o decisioni in favore della Fondazione in modo illecito e comunque, contrario ai principi del presente Codice, tali da far ottenere, anche solo potenzialmente, qualsivoglia vantaggio o utilità indebita per sé o per la Fondazione.

La Fondazione vieta tassativamente, senza deroga o eccezione alcuna, ogni comportamento che possa essere interpretato come promessa o offerta di pagamento, di beni o altre utilità, finalizzata a favorire i propri interessi e/o a conseguire vantaggi a scapito delle Amministrazioni pubbliche e/o delle Autorità di controllo.

A tal fine, a chiunque operi in nome, per conto o nell'interesse della Fondazione è fatto divieto assoluto di offrire, direttamente o attraverso intermediari, somme di denaro e/o beni e/o altre utilità o benefici, di qualsivoglia natura, facilitazioni o prestazioni di altro genere, eccedenti la normale cortesia relazionale o comunque di entità o valore rilevante, finalizzati ad influenzare l'attività o le decisioni di Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, o di dipendenti pubblici in genere, ovvero a compensare questi di un atto contrario ai loro doveri d'ufficio.

Sono altresì vietate tutte quelle condotte che, un osservatore terzo e imparziale, riterrebbe eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia relazionale o comunque volte ad influenzare in modo improprio una decisione o un'attività.

Tali prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di contribuzioni (ad esempio: sponsorizzazioni, incarichi, consulenze, pubblicità, etc.) che perseguano le stesse finalità illecite sopra menzionate.

A tal riguardo, i Destinatari sono tenuti ad archiviare sistematicamente tutta la documentazione relativa ad operazioni intercorse con i soggetti sopra elencati, in modo tale da garantire la massima trasparenza e chiarezza di tali operazioni e delle relative movimentazioni di denaro.

È vietato altresì assecondare illegittime richieste di personale della Pubblica Amministrazione tendenti a subordinare decisioni ed atti in favore della Fondazione a riconoscimenti di qualsiasi genere. Al verificarsi di episodi di tal specie è dovere del personale interessato darne tempestiva informativa ai propri superiori.

Nel caso in cui la Fondazione conferisca un incarico di rappresentanza ad un terzo per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, il terzo è soggetto all'osservanza, oltre che della legge, anche del presente Codice, con particolare riferimento alle regole dettate in tema di conflitto d'interessi, oltre che alle direttive impartite all'atto di conferimento dell'incarico.

Nei rapporti con le Pubbliche Autorità, la Fondazione impone il rispetto del massimo *standard* di integrità e correttezza, ragion per cui vieta qualsiasi comportamento volto ad interferire con indagini e/o accertamenti svolti dalle Autorità competenti, anche straniere, esigendo dai Destinatari autorizzati l'adozione di condotte collaborative nei confronti delle richieste provenienti dalle stesse.

È inoltre vietato indurre, in qualsiasi modo o con qualsiasi messo, i soggetti eventualmente chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere o reticenti.

La Fondazione, infine, assicura la massima disponibilità e collaborazione anche in sede di ispezioni e verifiche da parte di Pubblici Ufficiali o da essi delegati, nonché, se dovuta e/o richiesta, la completa produzione di dati e documentazioni nel rispetto dei principi di trasparenza, completezza e correttezza.

4.4 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali, enti e associazioni.

La Fondazione non favorisce o discrimina alcuna organizzazione politica o sindacale.

I principi di trasparenza, indipendenza ed integrità sopra enunciati devono caratterizzare i rapporti intrattenuti dalle competenti funzioni aziendali della Fondazione con le organizzazioni sindacali. La Fondazione impronta i rapporti con queste ultime in senso responsabile e costruttivo, favorendo un clima di reciproca fiducia e dialogo.

La Fondazione si astiene dal fornire qualsiasi contributo indebito sotto qualsiasi forma a partiti, sindacati o altre formazioni sociali, salvo specifiche deroghe e comunque sempre nei limiti di quanto consentito dallo Statuto sociale e dalla normativa nazionale e sovranazionale vigente.

Qualsiasi iniziativa in materia da parte del personale della Fondazione deve intendersi a titolo esclusivamente individuale, restando escluso ogni onere a carico della Fondazione ed ogni coinvolgimento della sua immagine e del suo ruolo istituzionale.

In ogni caso, i Destinatari sono tenuti ad astenersi da qualsiasi pressione diretta, indiretta o millantata nei confronti di esponenti politici o rappresentanti sindacali, ivi compresa la promessa o il versamento di denaro, beni od altre utilità a partiti politici o sindacati, ovvero a loro rappresentanti, per promuovere il presunto interesse della Fondazione o per procurarle un presunto vantaggio.

4.5 Rapporti con le Istituzioni e gli Enti privati

Fermo restando tutto quanto sopra esposto, la Fondazione si astiene dall'intrattenere rapporti di qualsiasi natura, ancorché indiretti o per interposta persona, con soggetti (siano essi persone fisiche o giuridiche) che:

- si sappia o si abbia ragione di sospettare facciano parte o svolgano in Italia o all'estero attività di supporto in qualsiasi forma a favore di organizzazioni criminali di qualsiasi natura, comprese quelle di stampo mafioso, quelle dedite al traffico di

esseri umani o allo sfruttamento del lavoro minorile o al traffico delle armi e delle sostanze stupefacenti;

- operino con finalità di terrorismo, tali dovendosi considerare le condotte che possano arrecare danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale, compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere un qualsiasi atto o realizzate allo scopo di destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale.

4.6 Rapporti istituzionali e con i Media

I rapporti tra la Fondazione e i mass media spettano al Consiglio Direttivo espressamente designate e devono essere svolte in coerenza con la politica di comunicazione definita dal Presidente.

Le informazioni che vengono diffuse dalla Fondazione sono complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

Sono vietate le dichiarazioni che ledano l'immagine e gli interessi della Fondazione; qualora sollecitati dai mezzi di comunicazione, i soggetti sono tenuti a indirizzare i richiedenti alle funzioni preposte.

La Fondazione, salvo le specifiche esigenze di riservatezza, per la tutela dei soggetti con cui intrattiene rapporti, instaura una collaborazione con gli organi di informazione nel rispetto dei reciproci ruoli.

I rapporti con la stampa sono gestiti esclusivamente dai soggetti a ciò espressamente delegati. La partecipazione di singoli esponenti della Società e suoi collaboratori a conferenze, seminari e tavoli di lavoro, nonché la redazione di pubblicazioni di carattere scientifico, tecnico o culturale relative alle proprie attività, deve essere preventivamente autorizzata dai vertici della Fondazione.

I Destinatari sono tenuti al rispetto di tali procedure e non possono divulgare informazioni alla stampa senza la necessaria delega della Fondazione.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL CODICE ETICO

5.1 Diffusione del Codice Etico

La Fondazione si impegna a garantire un'adeguata diffusione interna ed esterna del Codice Etico con mezzi idonei ed appropriati, affinché il documento sia portato a conoscenza di tutti gli interessati.

L'adozione del presente Codice Etico è comunicato a tutto il personale della Fondazione, nonché ai collaboratori più stretti al momento dell'adozione stessa. Al personale di nuova assunzione viene consegnata copia del Codice Etico al momento dell'assunzione.

La Fondazione mette altresì a disposizione di tutto il personale dipendente il presente documento mediante affissione in luogo accessibile a tutti ed archiviazione sul server aziendale con percorso informatico eseguibile da tutti; tale messa a disposizione vale altresì per tutti i soggetti esterni che rientrino nella definizione di "Destinatari" inizialmente fornita.

Dovranno essere forniti a soggetti esterni alla Fondazione apposite informative inerenti alla adozione del presente Codice Etico. I partner commerciali e culturali, consulenti e collaboratori esterni sono informati, all'atto dell'avvio della collaborazione, dell'adozione, da parte della Fondazione, del Codice Etico e dell'esigenza che il loro comportamento sia conforme ai principi etici e alle linee di condotta adottati dalla Fondazione tramite il Codice Etico.

5.2 Rispetto, controllo e rappresentatività del Codice Etico

La Fondazione si impegna a diffondere, a tutti i livelli, una cultura caratterizzata dall'esistenza e dall'importanza del rispetto dei valori enunciati nel presente Codice.

Il rispetto delle prescrizioni del presente Codice è affidato alla prudente, ragionevole ed attenta sorveglianza di ciascuno dei Destinatari, nell'ambito dei rispettivi ruoli e funzioni all'interno dell'azienda.

Tutti i Destinatari sono invitati a riportare ai loro diretti superiori i fatti e le circostanze potenzialmente in contrasto con i principi e le prescrizioni del presente Codice.

E' l'Organo Amministrativo della Fondazione, che con la sua autonomia decisionale ha la responsabilità di assicurare il rispetto del Codice Etico attivando eventuali controlli, la vigilanza e, ove necessario, le procedure sanzionatorie più adeguate in relazione alla natura delle eventuali violazioni, adottando ogni necessaria misura per porre fine alle violazioni stesse, potendo ricorrere a qualsiasi provvedimento disciplinare nel rispetto della legge e dei diritti dei lavoratori, ivi inclusi i diritti sindacali.

La Fondazione al fine di rinforzare l'importanza del presente Codice Etico decide di istituire anche la figura di un Custode *super partes* di tali principi nominato dall'Organo Amministrativo della Fondazione.

Il Custode contribuirà a diffondere i principi enunciati nel Codice Etico ad avrà un duplice compito;

- se interpellato per iscritto, dovrà esprimersi in maniera non vincolante sulla coerenza di qualsivoglia fatto od individuo con i principi contenuti nel Codice Etico.
- se interpellato per iscritto dall'Organo Amministrativo della Fondazione o anche solo da uno dei membri, dovrà fornire un parere non vincolante sull'interpretazione dei principi enunciati nel Codice Etico qualora sorgano contrasti in merito.

5.3 Segnalazione delle violazioni

L'Organo Amministrativo della Fondazione valuta e gestisce, sentito anche il Custode del Codice Etico che deve essere interpellato per iscritto e che esprimerà parere non vincolante, le segnalazioni ricevute in violazione del Codice Etico e ha anche la responsabilità di garantire a coloro che abbiano effettuato le segnalazioni adeguato riscontro curandosi che non divengano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o trattamenti penalizzanti assicurando, quindi, la riservatezza di tali soggetti, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Fondazione.

5.4 Sistema disciplinare e sanzionatorio

Ferme restando le sanzioni previste da provvedimenti normativi per violazioni di disposizioni in essi contenute, l'Organo Amministrativo della Fondazione stabilisce le sanzioni che adotterà nei confronti dei Destinatari che abbiano tenuto comportamenti contrari alle indicazioni del Codice, da irrogarsi secondo il criterio di proporzionalità, in base alla gravità ed intenzionalità dell'infrazione commessa, tenendo anche conto dell'eventuale reiterazione, degli inadempimenti e/o violazioni commesse.

Per i dipendenti il rispetto del Codice Etico è parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro nella Fondazione e ogni violazione al presente Codice implicherà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili.

Per quanto riguarda gli altri Destinatari del Codice, la violazione delle disposizioni ivi incluse comporta l'adozione di provvedimenti proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, sino alla risoluzione dei contratti in essere con gli stessi per giusta causa, ovvero per inadempimento dei soggetti sopra indicati, nonché alla richiesta di risarcimento degli eventuali danni procurati.

A tal fine, si farà ricorso ad apposite clausole risolutive espresse, ex art. 1456 c.c., specificamente riferite al rispetto dei principi e dei canoni di comportamento del presente Codice Etico.

L'individuazione e l'applicazione delle sanzioni terrà sempre conto dei principi generali di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata.

In tutte le suddette ipotesi, la Fondazione si riserva altresì il diritto di esercitare tutte le azioni che riterrà opportune per il risarcimento del danno subito in conseguenza del comportamento in violazione del Codice Etico.

6. ADOZIONE, AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico viene adottato con delibera del Consiglio Direttivo del 21 gennaio 2025 e potrà essere sottoposto ad opera del medesimo Consiglio ad aggiornamento ed

eventuale modifica, sia con riferimento alle novità legislative ed all'eventuale esperienza operativa, sia per effetto di eventuali vicende modificative dell'organizzazione e/o dell'attività della Fondazione.

Eventuali modifiche, integrazioni e aggiornamenti del Codice dovranno essere comunicate ai Destinatari, utilizzando ogni strumento utile allo scopo.